

S. Agnese (memoria)

## MERCOLEDÌ 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!*

*In pieno giorno  
è buio nel cuore,  
né scienza o potenza d'uomo*

*vale a dare un senso  
a questa esistenza:  
solo tu sveli  
la sorte di ognuno.*

#### Salmo CF. SAL 106 (107)

Ringrazino il Signore  
per il suo amore,  
per le sue meraviglie  
a favore degli uomini,  
perché ha infranto  
le porte di bronzo  
e ha spezzato  
le sbarre di ferro.

Altri, stolti  
per la loro condotta ribelle,  
soffrivano per le loro colpe;  
rifiutavano ogni sorta di cibo

e già toccavano  
le soglie della morte.

Nell'angustia  
gridarono al Signore,  
ed egli li salvò  
dalle loro angosce.  
Mandò la sua parola,

li fece guarire  
e li salvò dalla fossa.  
Ringrazino il Signore  
per il suo amore,  
per le sue meraviglie  
a favore degli uomini.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita (*Mc 3,5*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, nostra libertà!**

- Dacci di vivere la libertà dell'amore che non teme il giudizio.
- Fa' che il bisogno di nostro fratello non debba mai incontrarsi con la nostra ignavia e durezza di cuore.
- Fa' che le nostre voci si alzino in difesa dei soprusi di chi non ha la forza per farlo personalmente.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede,  
che sparse per Cristo il suo sangue;  
non temette le minacce dei giudici  
e raggiunse il regno del cielo.

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere le potenze del mondo, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di sant'Agnese vergine e martire, di imitare la sua eroica costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA EB 7,1-3.15-17

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; <sup>2</sup>a lui Abramo diede la decima di ogni cosa.

Anzitutto il suo nome significa “re di giustizia”; poi è anche re di Salem, cioè “re di pace”. <sup>3</sup>Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

[Ora,] <sup>15</sup>sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, <sup>16</sup>il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. <sup>17</sup>Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 109 (110)

Rit. **Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

<sup>1</sup>Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

<sup>2</sup>Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

<sup>3</sup>A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

<sup>4</sup>Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, <sup>2</sup>e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

<sup>3</sup>Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». <sup>4</sup>Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. <sup>5</sup>E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

<sup>6</sup>E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Agnese ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» dice il Signore.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che hai glorificato santa Agnese con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Somiglianza**

La Lettera agli Ebrei ritorna più volte sul mistero del sacerdozio di Cristo, il quale sorge «a somiglianza di Melchisedek» ed è al contempo «differente» (Eb 7,15). In questo gioco di somiglianza e di differenza, è ben significato il combattimento di ciascun discepolo chiamato a vivere una continuità nella necessaria e talora dolorosa rottura. Sembra comunque, secondo l'approccio della prima lettura, che sia necessario anche per ciascuno di noi riuscire a coniugare nella nostra vita la «giustizia» e la «pace» (7,2). Il Signore Gesù si rivela capace di coniugare le esigenze della fedeltà a Dio con la necessaria capacità di vedere e di rispondere alla sofferenza, che è il rimando più

grande al mistero stesso della nostra umanità. Il modo in cui il Signore si accorge della sofferenza non è quello proprio a un sacerdozio esercitato nella distanza, ma in una reale prossimità che si fa concreta e rischiosa condivisione. La conclusione repentina del vangelo non lascia dubbi: «E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire» (Mc 3,6).

I farisei sembrano difendere il principio dell'osservanza del sabato, eppure si rivelano dimentichi del senso profondo del riferimento al sabato, che non si può ridurre semplicemente alla memoria grata della signoria di Dio sulla creazione. Infatti, il sabato è pure la memoria coinvolgente della necessaria signoria dell'uomo sulla storia che passa attraverso la capacità di vivere le relazioni come luogo di incremento di vita. Come ricorda Ilario di Poitiers: «Quindi, l'azione del Figlio è di ogni giorno; e, secondo me, i principi della vita, le forme dei corpi, lo sviluppo e la crescita degli esseri viventi manifestano questa opera».<sup>1</sup> Pertanto di quest'opera noi non possiamo essere solo spettatori, ma siamo chiamati a essere alacri collaboratori. La domanda che il Signore Gesù pone esige la risposta concreta e fattiva di ogni giorno attraverso le nostre scelte concrete e le nostre priorità: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (Mc 3,4).

<sup>1</sup> ILARIO DI POITIERS, *Trattato sui salmi* 91,3.

Prima ancora della nostra risposta a questa domanda, vi è la reazione di Cristo Signore al nostro silenzio: «E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori...» (3,5). Come sacerdote e come medico, il Signore Gesù ci ricorda il rischio di avere un cuore indurito. La provocazione è limpida e chiara: sappiamo e vogliamo stare dalla parte delle persone lasciandoci interrogare, sempre, dalla concreta sofferenza? Con una sorta di ricerca ascendente delle origini del sacerdozio, la Lettera agli Ebrei sembra risalire da Aronne a Melchisedek fino al Verbo, che rimanda al mistero di quel settimo giorno in cui l'umanità ricevette dal Creatore il grande dono e la responsabilità di essere custode e sacerdote della creazione. Questo sacerdozio, non solo universale ma pure primordiale, si esercita in una capacità di rendere sempre più piena e più bella la vita, perché assomigli sempre di più alla vita stessa di Dio.

*Signore Gesù, per il mistero della tua pasqua siamo diventati un popolo sacerdotale chiamato a cogliere ogni giorno la sfida della libertà e della creatività. Donaci di lavorare interiormente a rendere la nostra vita sempre più simile alla tua, in una capacità di compassione a gloria di Dio e per la gioia di ogni uomo e donna su questa terra.*



### **Cattolici e anglicani**

Agnese, vergine e martire (304).

### **Ortodossi**

Memoria del santo padre Massimo il Confessore (662).

### **Copti**

Miracolo di Cana di Galilea.

### **Luterani**

Matthias Claudius, poeta (1815).

*Preghiera per l'unità*

*4° giorno*

#### **PAPA FRANCESCO E L'ECUMENISMO**

«Come servizio all'unità della fede e alla sua trasmissione integra, il Signore ha dato alla Chiesa il dono della successione apostolica. Per suo tramite, risulta garantita la continuità della memoria della Chiesa ed è possibile attingere con certezza alla fonte pura da cui la fede sorge. La garanzia della connessione con l'origine è data dunque da persone vive, e ciò corrisponde alla fede viva che la Chiesa trasmette. Essa poggia sulla fedeltà dei testimoni che sono stati scelti dal Signore per tale compito. Per questo il magistero parla sempre in obbedienza alla Parola originaria su cui si basa la fede ed è affidabile perché si affida alla Parola che ascolta, custodisce ed espone. Nel discorso di addio agli anziani di Efeso, a Mileto, raccolto da san Luca negli Atti degli apostoli, san Paolo testimonia di aver compiuto l'incarico affidatogli dal Signore di annunciare “tutta la volontà di Dio” (At 20,27)» (*Lumen fidei*, n. 49).